



Udine, 3 settembre 2009

Caro collega

come sicuramente Ti sarà noto, la costruzione della Freedom Tower a New York, edificio che sta sorgendo nel sito delle distrutte Twin Towers, e che raggiungerà l'altezza di ben 541 m, vede impegnata una impresa canadese il cui titolare è un friulano.

Si tratta della Collavino Construction Company di Windsor – Ontario – Canada, di proprietà del sig Mario Collavino, originario di Muris di Ragogna, emigrato in giovane età in Canada, dove ha avviato praticamente dal nulla una attività imprenditoriale nel campo delle costruzioni civili che è via via cresciuta di importanza tanto da aggiudicarsi l'appalto per la costruzione della Freedom Tower a New York.

E' sicuramente uno dei non rari esempi di emigrante friulano che si è fatto onore nel mondo.

Abbiamo colto, quindi, l'occasione di una sua prossima presenza in Friuli, terra di origine con la quale è ancora molto legato, per invitarlo ad un incontro con noi, durante il quale ci potrà raccontare le sue esperienze di vita e professionali e, soprattutto, relazionarci sul progetto e sullo stato dei lavori della Freedom Tower.

L'appuntamento con il sig.

MARIO COLLAVINO

della Collavino Construction Company di Windsor – Ontario – Canada

è fissato per il giorno **giovedì 17 settembre p.v. ore 17.30** presso la sede dell'**Associazione degli Industriali della Provincia di Udine – via dei Torriani 2 – Udine (g.c.)**.

In ragione della singolarità dell'evento, confido che esso possa suscitare concreto interesse e vedere una numerosa partecipazione di colleghi, per testimoniare una calorosa accoglienza al nostro ospite.

Cordiali saluti

Il Presidente

dott. ing. Marino Donada

Vedi documento allegato sull'argomento

italplanet

Un friulano ridarà vita al WTC di New York

L'azienda canadese *Collavino Construction*, di proprietà del settantacinquenne Mario Collavino, è stata incaricata dal Governo degli Stati Uniti della costruzione della *Freedom Tower*, che sorgerà sulle ceneri delle Torri Gemelle



Sarà un emigrato italo-canadese a dare vita ad uno degli edifici simbolo del XXI secolo: la *Freedom Tower*, destinata a sorgere entro tre anni sulle ceneri delle *Twin Towers* a New York. **Ad aggiudicarsi la commessa** (del valore 300 milioni di dollari) per la realizzazione del più importante tra gli edifici che sorgeranno nell'area del nuovo *World Trade Center*, è stata infatti la ***Collavino Construction*** di Windsor, Ontario, di proprietà del settantacinquenne Mario Collavino, originario di Muris di Ragogna, in Friuli-Venezia Giulia, emigrato nell'Ontario ormai mezzo secolo fa, nel lontano 1952.

Ad affidargli la costruzione del già mitico grattacielo "firmato" dall'architetto di origini polacche Daniel Libeskind, vincitore del concorso internazionale di progettazione bandito dalla *Lower Manhattan Development Corporation*, è stato il Governo degli Stati Uniti, con cui Collavino ha firmato un contratto in esclusiva nello scorso mese di giugno. Il **gigantesco cantiere impegnerà, a pieno ritmo, 250 persone tra ingegneri, geometri, muratori, carpentieri, manovali, gruisti di diverse nazionalità, tra i quali non mancheranno anche molti italiani**. Sarà uno dei suoi figli, Renzo, il manager coordinatore di tutta l'opera sul campo, mentre un altro figlio, Paolo, anch'egli impegnato nell'azienda di famiglia, collaborerà con il padre nel settore finanziario e organizzativo.

Come si legge dalle pagine del *Messaggero Veneto*, **Mario Collavino è uno dei classici esempi di *self-made-man* italo-americani**: figlio di contadini, partito da un Friuli all'epoca poverissimo con un'unica valigia di cartone, in pochi anni ha messo in piedi, insieme al fratello Arrigo, una minuscola ditta di costruzioni, con 8 operai, la cui prima commessa fu la costruzione di un marciapiede. Da lì la crescita è stata costante e impetuosa, tanto da arrivare ad aggiudicarsi oggi quello che può essere considerato – anche per il valore simboli che porta con sé - il grattacielo più importante del mondo.

Se l'azienda di Mario Collavino ha portato l'ingegno e la creatività italiana ormai in tutto il mondo – alla *Collavino Construction* si devono lo stadio per l'hockey ghiaccio di Windsor e molti palazzi nelle più grandi città di Canada e Stati Uniti, così come in Egitto, Camerun, Yemen e Kenia – il suo sogno è molto più semplice: costruire una casetta per sé e la sua famiglia nella sua amata Ragogna, alle pendici del Monte di Muris, in quella terra dove ha ancora le sue radici, e alla quale è sempre rimasto fortemente legato. (*italPlanet News*)

www.italplanet.it